

Dopo il bebè... una second life

“Cucirsi addosso” una nuova progettualità professionale, più flessibile per riuscire a coniugare i ruoli di madre e lavoratrice. Ecco le storie di chi ce l’ha fatta, studiando le possibilità offerte dalla Rete

di Francesca Amé

ISTOCK

Niente sarà più come prima. Prima della maternità, ovviamente. La rivoluzione tra le pareti di casa è intuibile: con l'arrivo di un bebè cambiano i ritmi (specie quelli del sonno!), la gestione del tempo libero, le priorità di coppia. Il punto è che in Italia la maternità incide - e fin troppo - anche sulla vita professionale delle donne. I dati Istat dei primi mesi dell'anno parlano chiaro: 25mila neomamme si sono licenziate nel 2017. I sociologi l'hanno definito un "boom di dimissioni", e persino "una tragedia". E se i motivi di ciascuna sono diversi e personali, non possiamo ignorare che la metà ha rinunciato all'impiego perché impossibilitata a gestire la "rivoluzione" della maternità entro i rigidi paletti imposti dalla professione. Tuttavia, ci sono donne che hanno trovato una strada alternativa: sono quelle madri che hanno avuto la capacità, l'intuizione, la fortuna (serve anche quella) di "ri-generarsi" a livello professionale. Madri che hanno aperto servizi o attività nuove, partendo dai loro bisogni reali e muovendosi su un territorio pieno di possibilità per chi desidera rimettersi in gioco: il web.

"Ho creato Mumadvisor, una sorta di Tripadvisor dedicato alle mamme!"



Silvia Esposito, 40 anni e due figli di 5 e 7 anni

Un passato nel settore della moda (10 anni nella comunicazione di un marchio di prestigio come Dolce & Gabbana) e poi, dopo la seconda gravidanza, la decisione di rallentare e scegliere un lavoro con ritmi più comodi per passare più tempo con i figli. Così Silvia racconta il suo percorso: "Mumadvisor, portale con tutte le dritte utili alle mamme di Milano, dalla ludoteca al ristorante family-friendly, è nato per caso: quando ancora ero nella mia 'prima vita lavorativa' passavo ore on line per scovare gite, passatempi o servizi utili per i miei bambini. Molte amiche mi chiedevano consigli e suggerimenti. Tre anni fa la decisione di trasformare questa mia attitudine in un lavoro: un portale di servizio per famiglie. La rete reale delle mamme amiche

Essere una mamma social vuol dire prima di tutto conoscere gli strumenti per utilizzarli al meglio. Oggi è anche possibile frequentare dei corsi dedicati



mi ha aiutato e in poco tempo si è trasformata in una rete virtuale sempre più ampia, grazie a Facebook, fondamentale per la crescita di Mumadvisor". Oltre alla pagina ufficiale del portale, Silvia ha aperto anche tre gruppi chiusi sul social network (rispettivamente per le mamme di Milano, Roma e Firenze) allo scopo di rafforzare le singole community. "La pagina Facebook è commerciale, il gruppo invece è il nostro spazio protetto, utile per le confidenze", aggiunge. Un consiglio alle neomamme che aprono un'attività e vogliono sfruttare le potenzialità della rete? "Studiate i social, iscrivetevi ai corsi: non improvvisate".

"Il bene va fatto... bene! E Facebook è stato il mio trampolino di lancio"



Marta Ferrari, 38 anni e due figli di 12 e 3 anni

"Crederci sempre, arrendersi mai" è il motto all'insegna del quale affronta ogni fase della sua vita personale e professionale:



un passato in politica nel gabinetto dell'allora sindaco di Milano Letizia Moratti e un presente da libera professionista come consulente per il no profit. Grazie ai contatti con le istituzioni e a una profonda conoscenza del mondo associativo nazionale, Marta è una sorta di "facilitatrice" delle buone cause, un mestiere da noi ancora poco conosciuto, ma consolidato in America. La sua ultima fatica: l'organizzazione di tavoli di lavoro sul tema della conciliazione che hanno coinvolto madri e padri in tutta Italia. "Abbiamo stilato un documento condiviso, che identifica punti concreti per sostenere i genitori: lo presenteremo presto al governo. È un'iniziativa nata dal basso, dalle associazioni delle famiglie", racconta. Il punto di partenza dei suoi progetti? La sua bacheca Facebook: un volano per tante iniziative benefiche, spesso sostenute da aziende che vedono in lei la persona giusta per "facilitare" azioni no profit ben orchestrate. Con la Fondazione Vodafone, ad esempio, ha realizzato un progetto per parlare di sport e disabilità: "Route 22", un viaggio a Capo Nord in compagnia di due giovani amputati, è stato organizzato, lanciato e raccontato sui social da Marta la scorsa estate con grande successo. "L'obiettivo? Sensibilizzare il maggior numero possibile di persone su questi temi: da quell'esperienza abbiamo organizzato decine di in-

LINKEDIN: "L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO" PIÙ EFFICACE

Stando ai dati dell'ultimo rapporto Censis, il tasso di occupazione femminile è salito di quasi un punto percentuale rispetto a quello dell'anno passato, con 133mila donne che hanno trovato occupazione nel 2017.

Merito, dicono gli esperti, della rete e di LinkedIn che si conferma, con 10 milioni di utenti solo in Italia, il miglior "luogo" dove cercare attualmente lavoro.

Eppure, le donne italiane non hanno ancora colto appieno la potenzialità di questo social network professionale, come ci spiega Francesca Parviero, 40 anni, due figli piccoli, digital HR & Personal Branding Strategist, senior partner Bignone, prima Official LinkedIn EMEA Talent Solutions Partner italiana... insomma, per semplificare, grande esperta di strategie digitali applicate alle Risorse Umane. "Le donne", dice, "dovrebbero imparare a usarlo in maniera più efficace, puntando sui successi raggiunti, da aggiungere ai classici dati del curriculum e condividendo contenuti di valore". Ma la rete, da sola, non basta: alle donne professioniste Francesca consiglia "di fare network, quello vero, che significa autentico supporto e solidarietà".



contri nelle scuole per spiegare che cosa significhi superare i propri limiti", spiega. Marta sa che senza la "potenza" della rete, il suo lavoro non esisterebbe: "Punto sui gruppi di Whatsapp con le amiche mamme a cui sono legata da un rapporto diretto per i progetti più radicati sul territorio e sui social per quelli a più larga scala: i tanti amici su Facebook si fidano delle campagne che lancio perché ci metto la faccia, seguono solo cause in cui credo davvero. Aziende e istituzioni, poi, sanno di poter contare sulla visibilità della mia rete e su un approccio professionale al no profit", conclude.

"La mia competenza? Indirizzare la comunicazione sui social, scegliendo quello ad hoc"



Cristiana Stradella, 41 anni e due figli di 5 e 7 anni

Vive a Milano e da sempre si occupa di comunicazione web. Prima, lo faceva in un'agenzia ("con clienti aziendali importanti e istituzionali")



li"). Dopo le gravidanze ("che secondo i miei capi mi resero inabile al lavoro"), si è costruita una professionalità nuova, diventando una sorta di "guru" dei social e della comunicazione on line. Web and social media specialist, questo il nome della sua professione, al servizio di piccole e medie imprese e di liberi professionisti (mamme incluse) che si rivolgono a lei per consulenze specifiche e per imparare a promuoversi meglio in rete. "Nulla si improvvisa: bisogna studiare, stare al passo, mettersi in gioco. **I social sono in continua evoluzione, gli algoritmi cambiano**", spiega Cristiana. Per una mamma

che ha appena aperto una piccola impresa o che vuole lanciare un prodotto o un servizio, qual è il social più utile da sfruttare? **"La scelta del 'canale perfetto' è una conseguenza del tipo di prodotto o servizio offerto: bisogna interrogarsi sul target di pubblico che si vuole raggiungere.** Non serve a niente andare on line per forza, magari aprendo vari profili su tanti canali: **consiglio ai miei clienti di usare il social che amano di più, quello che già usano e apprezzano.** La comunicazione deve essere prima di tutto 'sentita' da chi la fa, altrimenti sono soldi e tempo buttati", conclude.

GUIDA AI SOCIAL PIÙ DIFFUSI

Quali sono caratteristiche e potenzialità dei principali social network? Ecco il punto di vista di un'esperta, Cristiana Stradella. **Facebook** "È un utile strumento di promozione, un canale abbastanza trasversale su cui puoi trovare praticamente tutti. Quindi è molto probabile che online ci siano anche le persone che vogliamo conoscere e coinvolgere. Ma non basta andare online con un paio di click perché funzioni. Facebook non è facile e non è gratis. Non è 'facile' se non sai come usarlo in maniera efficace e non è 'gratis' perché ogni ora investita su Facebook ha un costo, tanto più alto se non si ottengono risultati

soddisfacenti. Bisogna sapere con chi si vuole parlare e di cosa, avere un obiettivo chiaro da raggiungere, sapere come misurarlo e cosa serve per centrarlo". **Instagram** "È il social ideale per coltivare passioni e interessi, cercare ispirazioni e idee, scoprire cose nuove, condividere vissuti e raccontare la propria storia in immagini. È letteralmente una finestra sul mondo e sulle vite degli altri. E le mamme, dopo aver conquistato la rete con i loro blog, stanno conquistando anche Instagram! Però c'è una bella differenza tra esserci ed esserci sfruttandone le potenzialità. Come Facebook anche Instagram ha

le sue regole: bisogna trovare uno stile personale, scegliere di cosa parlare e come raccontarlo per immagini, selezionare i *following* - cioè le persone che si seguono - e usare gli hashtag giusti, che significa non solo pertinenti ma anche nella giusta quantità". **Twitter** "È antipatico a molti: ed è proprio l'incomprensione, cioè il fatto di non sapere bene che farsene, a impedire che scatti l'amore incondizionato. In realtà Twitter è il social che più ti permette di inserirti in una conversazione che ti interessa, seguire un argomento, approfondire temi di varia natura, seguire un evento in *real time*".

ISTOCK



NASCE IL BIBERON CHE SOMIGLIA A TE



Ecco a voi la nuova linea di biberon NaturalFeeling: l'innovativa tettarella inclinata garantisce al bambino una suzione naturale come al seno materno.



RVOLUZIONARIA
La tettarella biomima l'allattamento al seno materno replicando le stesse dinamiche della suzione naturale.



IDEALE PER I NEONATI
La tettarella inclinata favorisce una posizione confortevole durante la poppata.



IDEALE PER UN ALLATTAMENTO MISTO
La forma simil-seno della tettarella facilita l'alternanza tra seno e biberon. Confermato dal 95% delle mamme**.



SILICONE EFFETTO MAMMA
L'esclusiva finitura "Effetto Mamma" rende la tettarella extra vellutata e piacevole durante la suzione.



MADE IN ITALY



Con il progetto Chicco di Felicità, Chicco in Italia sostiene Associazione CAF, Centro di Aiuto ai Minori e alla Famiglia in crisi.